



10 Righe dai libri

leggi, scrivi e condividi le tue 10 righe dai libri

<http://www.10righedailibri.it>

Il sesso raccontato a mia figlia



JEAN-DIDIER VINCENT



Da un celebre medico francese un originale e istruttivo
approccio al sesso raccontato con tenerezza
e precisione scientifica

ORME





Secondo natura

Jean-Didier Vincent

Il sesso raccontato a mia figlia



Traduzione di Federica Alessandri

ISBN: 978-88-88774-80-0
Titolo originale: *Le sexe expliqué à ma fille*

© Éditions du Seuil, settembre 2010

Tutti i diritti riservati. La riproduzione di parti di questo testo
con qualsiasi mezzo e in qualsiasi forma senza l'autorizzazione scritta
dell'Editore è severamente vietata.

I edizione: aprile 2011
© 2011 Orme Editori Srl
Via Isonzo 34
00198 Roma

Traduzione dal francese di Federica Alessandri



AVVISO AI LETTORI



Non mi sarebbe mai venuto in mente di mettermi a parlare di sesso con mia figlia se non mi fosse stato proposto questo progetto: descriverle la fisica dell'amore senza oltrepassare i limiti della decenza. Nonostante gli anni passati a studiare il ruolo del cervello e degli ormoni nella sessualità degli animali, e malgrado una certa licenziosità acquisita in caserma, conservo una delicata timidezza e una riservatezza spaurita verso questo "altro" mistero impenetrabile che la donna rappresenta per l'uomo. Conformista per natura, pensavo che fosse compito delle madri spiegare alle loro figlie tutto quel che c'è da sapere sul sesso e sui ragazzi, a costo di lasciare che trasmettessero loro tutti i cliché, le sciocchezze e le favole ereditate dalle loro madri, oltre alle impressioni, magari disastrose, derivate dalla loro esperienza personale sul campo. Dopo averne parlato con Félicity, mia figlia, abbiamo accettato il progetto a condizione, però, che spettasse solo a me la responsabilità degli argomen-

ti e che lei non dovesse fare altro che porre gli interrogativi. Non si tratterà, dunque, di un vero e proprio dialogo socratico, ma il testo non sfuggirà alla sua revisione. Terrò per me i suoi commenti faceti che d'altro canto, devo riconoscerlo, avrebbero reso meno indigesto il mio lavoro. Padri che mi leggerete, non siate avari con gli incoraggiamenti! Voi sapete (o credete di sapere) cosa sono le figlie a questa età: delle teenager, come dicono gli anglosassoni. Mia figlia ha tredici anni, perciò è una teenager alle prime armi. L'influenza di sua madre, che è non solo inglese ma anche una sessuologa, non mi permette certo di darmi tante arie. Spero solo che non sia troppo dura con le mie improvvisazioni.

CAPITOLO 1



Il sesso in questione

Ti ricordo che sei stato tu a volere questa conversazione. Ho paura che come tuo solito farai le domande, darai le risposte e non smetterai neanche per un attimo di fare il saccente. Io scherzo, papà, ma cerca di non trattarmi come un'oca. È vero che le mie amiche, quelle con cui passo il tempo libero, sono tutte interessate al sesso. Io non ho ancora avuto il primo ciclo, e neanche la maggior parte di loro. Più che altro, tra noi parliamo d'amore. Sono i maschi che blaterano di sesso. Secondo me le loro conversazioni riguardano solo quello e lo sport. Le ragazze sono l'unica cosa che li incuriosisce. Quando cercano di attirare la nostra attenzione sono arroganti e timidi allo stesso tempo: sono loro ad arrossire. Qualcuna ha già fatto il grande passo. Ma non ho avuto modo di ascoltare le loro confidenze. Tutto quello che so viene sostanzialmente dal computer, col quale passo parte dei miei pomeriggi guardando delle serie televisive americane. Fuck, cock, pussy: queste parole mi sono familiari, e conosco bene anche

il loro significato. Ma tra amiche di sicuro non usiamo certi termini.

Immagino che tu non abbia mai visto un film porno.

Una volta su Internet, con un'amica. Mi ha fatto schifo. Però ho visto tutte le stagioni di Friends e le riguardo in continuazione, in camera mia o sul treno. E anche Desperate Housewives. So tutto sugli amori tra gli adolescenti americani, e i deliri dei vecchi quarantenni degli Stati Uniti sinceramente mi fanno morire dal ridere.

Quindi, se ho ben capito, i porno e la masturbazione sono appannaggio dei ragazzi.

Non capisco che intendi. Cerca piuttosto di spiegarmi la differenza tra il sesso e l'amore.

Che cos'è il sesso? Non vorrei costringerti ad ascoltare il riassunto delle lezioni di scienze della scuola media. Hai già studiato l'evoluzione delle specie, la selezione naturale, i geni e il genoma. Il sesso è innanzitutto un fenomeno molto semplice, che consiste nella fusione di due cellule e nel "miscuglio" del loro genoma. Un fenomeno talmente diffuso in natura da far pensare che sia stato reinventato molte volte nel corso dell'evoluzione. La riproduzione asessuata è rarissima nel regno animale,

e di poco più frequente in quello vegetale. Produce esseri viventi del tutto identici, che impedirebbero alla selezione naturale di svolgere il proprio ruolo, se la rapidità delle divisioni e la frequenza delle mutazioni non compensasse questa mancanza. Il sesso non ha uno scopo manifesto, ma permette di introdurre nelle forme viventi una diversità di massima, il mezzo migliore per sfuggire all'estinzione della specie. La forza vitale, il desiderio animale e la volontà che spinge un essere vivente verso l'altro hanno poca importanza. La ricerca del piacere, ad esempio, è forse tra i vertebrati superiori (uccelli e mammiferi) la causa principale dell'affermazione del sesso e del trionfo evolutivo delle specie. Il sesso rientra nella sfera della biologia e rappresenta la celebrazione del trionfo della vita nel piacere condiviso. Ritornerò più tardi a parlarti dell'aspetto biologico del sesso. Nell'uomo, l'atto sessuale si confonde con l'amore. Si parla di *fare* l'amore e in inglese esiste la locuzione "love affair", che significa letteralmente "questione di sesso", cioè una relazione. Nell'uomo l'amore non è affatto differente a livello fisico da ciò che possiamo osservare negli animali, ma allo stesso tempo si arricchisce di tutte le componenti psichiche e morali umane. L'animale fa l'amore ma non ne parla, l'uomo vive l'amore e lo racconta. Il discorso amoroso è parte integrante dell'atto sessuale, che esso sia vissuto nella realtà o rimanga nel regno dell'immaginazione. L'amore coinvolge sia il cor-

po che l'anima dell'uomo, ma quest'ultima, per me che sono un materialista, non è di natura divina. Rappresenta piuttosto l'espressione dell'esperienza corporea nel cervello di ogni individuo. A tal proposito Epicuro ha affermato che l'anima è il grido della carne, fatto di sofferenza e piacere, ed è in grado di dare vita alle emozioni e ai sentimenti che guidano le nostre azioni. Noi "sentiamo" prima di passare all'azione, e a quest'ultima siamo spinti dalla ricerca della felicità e dalla fuga dall'infelicità. Alla fine, per l'uomo il sesso è sempre una specie di storia d'amore, dove contano sia l'atto in sé che le parole che utilizziamo per descriverlo.

Tu parli bene, papà, ma non sono sicura di aver capito. Perché non mi spieghi più semplicemente in che modo gli uomini e le donne fanno l'amore? Perché sono tutti tanto presi dal sesso, e perché è così imbarazzante e quindi difficile parlarne, soprattutto quando riguarda se stessi? I giornali e i film girano tutti intorno allo stesso argomento: sesso, sesso, sesso. Il Tale ha appena lasciato la Tizia, Madonna ha cambiato fidanzato, Carla tradisce François ecc.

Non saprei che dirti se non che i biologi considerano il sesso il più importante degli istinti, quello che prevale su tutti gli altri. L'ipocrisia e la censura, secondo me, derivano in buona parte dalla società e dall'educazione che inculcano ai bambini, e poi agli adulti, ogni sorta di

divieto impedendo loro l'accesso al piacere di amare. La società e l'educazione sono inoltre influenzate dalla religione, che teme di perdere il suo potere sulle anime e sui corpi. Esistono ancora alcune società in cui il sesso è privo di ostacoli e non disturba nessuno.

Il mio professore di latino, che sa affascinare gli studenti facendoli volare oltre le declinazioni, ci ha parlato dell'"arte di amare". Spiegami di che si tratta, e soprattutto, è davvero un'arte?

Senza dubbio lo è, purtroppo però non tutti coloro che la praticano sono degli artisti!

Ci sono tantissimi amanti brutali o disordinati che si muovono in modo goffo. Non conoscono le carezze e le aree sensibili del corpo che fanno nascere il desiderio e mettono a proprio agio il partner. Gli amanti peggiori sono senza dubbio gli eiaculatori precoci, che godono ancora prima di aver cominciato l'atto sessuale vero e proprio, lasciando la malcapitata compagna sull'orlo del piacere. Un modo molto triste di intraprendere una relazione amorosa. Una ragazza molto presa, o che crede di esserlo, nasconderà la delusione e tenterà di rassicurare il suo penoso amante. Per fortuna, per la maggior parte del tempo i due giovani si trovano in uno stato di grazia che supplisce alla loro inesperienza. Oppure, il più esperto dei due (che sia la ragazza o il ragazzo)

può diventare con discrezione il maestro dell'altro. Esistono, quindi, dei praticanti dell'amore più o meno bravi. Una ragazza potrà essere un po' impacciata e un ragazzo non troppo "bravo a letto", ma non temere, tutti sono capaci d'amare. È come con il disegno, basta imparare. La masturbazione è una buona scuola. Ricorda l'attore che si esercita nel silenzio della sua stanza ripetendo un pezzo a due voci, la sua e quella del suo doppio immaginario. La pratica solitaria fa parte dell'apprendimento normale del sesso tra i giovani tanto quanto i primi contatti con l'altro. Non c'è niente di male nella scoperta del piacere che il corpo può procurare quando il soggetto, attraverso le proprie carezze, ne stimola alcune parti (quelle che certi moralisti un po' rigidi chiamerebbero "le vergogne"). Siamo lontani dall'istinto di riproduzione: qui è in gioco l'apprendimento del piacere, il "piacere solitario". I cuccioli praticano ogni sorta di giochi sessuali e i piccoli di scimmia si divertono a imitare gli adulti che si accoppiano davanti a loro. D'altro canto, si rivelano incapaci di un comportamento sessuale adeguato quando crescono lontano dai loro simili. Gli umani, come le scimmie, hanno bisogno di un percorso di apprendimento e della presenza di un modello per costruire la propria sessualità. Il bambino sperimenta, fin da prima della nascita, delle erezioni periodiche del proprio "pisellino", associate all'inizio alle fasi del sonno che corrispondono all'attività onirica, poi

progressivamente a tutto un mondo di sensazioni di origine sessuale. All'età di quattro o cinque anni, il bambino inizia a confrontarsi con la propria sessualità. La scuola materna, se si evita di guardarla con falsa innocenza, risulta un luogo ideale per le sperimentazioni, che proseguono a casa con i fratelli e le sorelle. È questo il momento in cui il bambino scopre che il suo corpo è una fonte di piacere e che può dividerlo con gli altri. Tu sei una donna, o meglio lo sarai presto, quando la comparsa delle mestruazioni segnerà la tua prima ovulazione. Hai già cominciato a percepire quelle trasformazioni del tuo corpo che presto faranno di te un oggetto di desiderio per i ragazzi. In questo senso non c'è grande differenza tra te e gli animali, nei quali la maturità sessuale si manifesta a livello esteriore attraverso delle trasformazioni facilmente riconoscibili dagli eventuali partner sessuali: il manto diventa lucente, gli occhi si illuminano di delicati bagliori, spuntano le corna e gli organi genitali in evidenza risplendono come fuochi d'artificio. Non ti preoccupare, presto sboccerai come giovane donna e i maschi verranno a ronzarti intorno. Però non prenderli in giro. È vero che spesso sono ridicoli, perché sono più impacciati di te. Forse uno di loro ti sembrerà diverso dagli altri e non vedrai i segni dell'acne sul suo viso. Quando ti prenderà goffamente la mano, tu ti sentirai quasi obbligata a ritirarla, e forse cercherà anche di baciarti.

Okay! Che succede quando un ragazzo fa l'amore con una ragazza?

Innanzitutto, sento di doverti rimproverare per aver detto “quando un ragazzo fa l'amore con una ragazza”. E perché non “una ragazza fa l'amore con un ragazzo”? La caratteristica principale dell'amore è proprio che si fa insieme: anche se il gioco a volte può essere un po' complicato, il ragazzo e la ragazza vi sono coinvolti allo stesso modo. In caso contrario si tratta di una violenza e non più di amore. Quello che voglio farti capire, prima di occuparci dell'uomo e della donna, è che l'atto di amare è soprattutto l'espressione di quanto c'è di più universale nella vita. La tua felicità non sarà completa, anche quando parliamo di una felicità effimera, se al momento dell'amore non sentirai un sentimento profondo di comunione con tutti gli esseri viventi. Il gioco amoroso, i preliminari, le carezze, le fughe e le provocazioni non sono affatto appannaggio esclusivo della specie umana. Nei loro scambi galanti, con il loro bel linguaggio di corte, i marchesi e le marchese, le servette e i valletti non fanno altro che graffiarsi e mordersi, lamentarsi e miagolare. In tutti i rami della varietà del mondo animale, il maschio e la femmina sono sempre gli stessi. L'immagine che rappresenta il meccanismo intimo dell'unione dell'ovulo (uovo) e del gamete maschile (lo spermatozoo) è sempre uguale: una fortezza verso la quale “*amans volat, currit et*

laetatur”, come è scritto ne *L'imitazione di Cristo*. Tu, che sei una latinista, dovresti capire. È una bella metafora: colui che assedia deve entrare nella fortezza, e per farlo a volte usa la violenza (una violenza dolce, nella maggior parte dei casi), l'astuzia, la carezza. Questi gesti di tenerezza, questi movimenti aggraziati della mano che sfiorano la pelle, li facciamo d'istinto e non perché siamo uomini, ma perché siamo animali. Spesso si crede che nel regno animale dominino la violenza e la crudeltà, tuttavia l'animale non è più cattivo dell'uomo ed è infinitamente più affettuoso. Guarda ad esempio un gatto addomesticato: è lui che ti insegna a muovere su e giù la mano sulla sua schiena e sulla sua pancia, a grattargli le orecchie e il collo, in poche parole a orientare le tue carezze a seconda delle sue fusa. Neanche l'atto di baciare è proprio solo dell'uomo. Gli uccelli, dai più aggressivi come i rapaci, ai più pacifici come le colombe, danno sempre inizio all'accoppiamento con delle serie interminabili di colpi di becco che sembrano bacetti. Parlando di baci, sarai chiamata a distinguere tra il bacio affettuoso che puoi dare ai tuoi genitori, carico di amore filiale e senza secondi fini, che ti avvolge in una dolce sensazione di sicurezza, e il bacio d'amore, in particolare il “primo bacio”, pieno di incertezza, goffo e preoccupato di come andrà a finire. A volte esso può essere preceduto da piccoli baci discreti, insignificanti, sulle guance o sul collo, oppure potrebbe arrivare direttamente alla bocca, lo

spiraglio che conduce al corpo dell'altro. Non ci sono dubbi, non si tratta più di preliminari, ma del primo tipo di rapporto sessuale: una penetrazione del corpo che, nel caso non sia un gesto isolato, può farne presagire delle altre. Al momento del primo bacio, la lingua è spesso un aggeggio piuttosto imbarazzante: si deve o no introdurla nella bocca dell'altro? All'inizio le due lingue si urtano, ma presto cominciano ad accarezzarsi e a danzare con grazia sotto i due palati, che ora sono diventati uno solo. Un primo bacio non costituisce un impegno. Un tempo, quando le femmine (i maschi un po' meno) erano vittime di un oscurantismo spesso promosso dalla religione e del pudore imbarazzato dei genitori, poteva accadere che una ragazza ignorante sotto l'effetto della violenta emozione potesse credere di essere rimasta incinta solo con un bacio. Non credo che nelle scuole medie di oggi esistano più delle ragazze che credono che i bambini si facciano con la bocca. In compenso, il bacio è un atto sessuale forte, l'equivalente orale del coito genitale. Corrisponde a una penetrazione reciproca dei due partner che suggella il faccia a faccia di due esseri i cui mondi interiori si fondono in uno solo. È però importante saper gestire le conseguenze di un primo bacio. Se va male, può non avere seguito e far sì che l'incontro amoroso sia rimandato al futuro, se invece riesce e si ripete, magari darà vita ad altri preliminari più audaci e a delle carezze ben precise. Se un bacio si dà troppo presto

e se si è frettolosi non ci sono garanzie che porti a qualcosa di significativo. Non lo ripeterò mai abbastanza: l'amore si impara. In questo le ragazze sono insegnanti migliori dei ragazzi, e del resto si aspettano di più rispetto a ciò che loro sono intenzionati a donare, cioè il loro piccolo campione di sperma. Gli interessi delle ragazze si spingono oltre: a quindici anni non sognano di avere un bambino, ma vogliono un innamorato che ricambi le loro piccole attenzioni senza ostacolarle negli studi e nella costruzione delle loro carriere, che dovranno essere come minimo equivalenti a quelle promesse ai maschi.

Ti decidi a spiegarmi finalmente che cos'è l'atto sessuale vero e proprio, quello che poco fa hai chiamato coito? Pensi di riuscire a mettere da parte le similitudini con il mondo animale che ti piacciono tanto? Mi ricordo quanto ti sei divertito quando siamo andati a visitare l'acquario di Arcachon e ci hai spiegato come si accoppiano le razze: il maschio afferra la femmina, la gira e si appiccica a lei pancia contro pancia, la trattiene con i denti e porta a termine l'accoppiamento rilasciando il suo seme. Avevi detto anche che le razze sono l'unica specie oltre agli umani ad accoppiarsi faccia a faccia, con la sola eccezione dei famosi scimpanzé bonobo.

In effetti i bonobo, così simili agli uomini, sono dotati di un'intelligenza eccezionale. A differenza delle al-

tre grandi scimmie, spesso aggressive e battagliere, hanno un temperamento mite e la maggior parte dei loro conflitti si risolvono con abbracci e coccole di ogni tipo. L'accoppiamento frontale è frequente tra queste scimmie, con una grande varietà di posizioni che farebbero invidia agli uomini, e diverse modalità di penetrazione il cui unico scopo è accrescere il desiderio e ottenere sempre maggior piacere. Mi limiterò a dirti che la posizione più naturale per l'uomo consiste in generale in un faccia a faccia, ventre contro ventre, in cui entrambi i partner sono distesi. Questa modalità assicura un contatto più stretto tra i due corpi e lo scambio degli sguardi, che è il mezzo migliore per penetrare il mondo interiore del proprio compagno. Inoltre sottolinea il tratto fondamentale della specie umana: il bisogno dell'altro, di conoscerlo, di comprenderlo. La penetrazione reciproca di due anime che offrono la propria umanità alla penetrazione dell'organo maschile in quello femminile. Tutto ciò è favorevole anche dal punto di vista adattivo, poiché la copulazione ventre-ventrale tende a favorire la fecondazione. Aggiungo solo che questa posizione offre il massimo di interazione visiva e cutanea e facilita il raggiungimento dell'orgasmo in entrambi i partner.

Mi rimane difficile immaginare che ci si possa strisciare ventre contro ventre con qualcuno che non si conosce quasi per niente.

È il “miracolo dell'amore”! In realtà, non c'è niente di miracoloso. Il desiderio, cioè quella forza che ti spinge verso l'altro, è in grado di sistemare parecchie cose. Si dice che l'amore è cieco. Niente affatto! Però vede soltanto quello che vuole vedere. Ciò a cui andrà la tua preferenza è già preconstituito nei circuiti nervosi del tuo cervello e il ragazzo che sceglierai inconsciamente diventerà in fretta (non troppo in fretta!) il tuo innamorato, se ci metterà del suo. Non esiste amore che non sia condiviso, almeno i primi tempi. La vostra storia d'amore ha inizio. Primo amore, primo bacio, maldestro e indimenticabile, e poi le lunghe passeggiate e le carezze scambiate con il favore dell'oscurità. Le prime volte è raro che il rapporto duri a lungo. Ed è raro che questi giochi incerti si concludano con un passaggio al rapporto sessuale. Questo arriverà abbastanza presto, con il suo corollario di gioie e tormenti. La ragazzina diventa allora la dolce vittima di ciò che chiamiamo colpo di fulmine. In effetti, di solito il colpo di fulmine coinvolge soltanto soggetti allenati. Le esperienze precedenti, che abbiano avuto più o meno successo, hanno contribuito a “sensibilizzare” i sistemi desideranti del cervello, la cui risposta alle stimolazioni esterne è quindi amplificata: parlo di sensazioni di ogni tipo, anche tattili, i baci, le carezze sonore (ah, il suono di una voce che dice “ti amo”!), quelle olfattive (i feromoni, forse, o più semplicemente un profumo d'infanzia), quelle visive (il tuo

innamorato potrebbe avere il volto del fratello che non hai mai avuto, perché a volte potrebbe assomigliarti), la simmetria del viso che sembra il massimo della bellezza, e infine le poche frasi scambiate, semplici parole che diventano canzoni d'amore...

Smettila, papà, altrimenti non riuscirò ad aspettare.

